



COME ELABORARE UNA UA NELLA
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO.....

TITOLO

DESCRIZIONE DEL COMPITO

SPECIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

CONOSCENZE E ABILITA'

DESTINATARI

DISCIPLINE COINVOLTE

METODOLOGIE

STRUMENTI

VALUTAZIONE

IL PERDONO CRISTIANO

AMBITO	TRAGUARDI PER LE COMPETENZE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	ATTIVITA' PROPOSTE	TEMPI E DESTINATARI	VERIFICA
<p>-Dio e l'uomo</p> <p>-La Bibbia e le altre fonti</p> <p>-I valori etici e religiosi</p> <p>-Il linguaggio religioso</p>	<p>-L'alunno è aperto alla ricerca della verità, sa interrogarsi sul trascendente e porsi delle domande di senso.</p> <p>-Individua a partire dalla Bibbia le tappe essenziali e i dati oggettivi della storia della salvezza.</p> <p>-Coglie le implicazioni etiche della fede cristiana inizia a confrontarsi con la complessità dell'esistenza e impara a dare valore ai propri comportamenti.</p>	<p>-Cogliere nelle domande dell'uomo e in tante sue esperienze tracce di una ricerca religiosa.</p> <p>-Individuare il contenuto centrale del testo biblico che ha ispirato un'opera pittorica.</p> <p>-Confrontarsi con la proposta cristiana di vita come contributo originale per la realizzazione di un progetto libero e responsabile</p> <p>-Riconoscere il messaggio cristiano nell'arte e nella cultura in Italia e in Europa</p>	<p>-Presentazione dell'unità;</p> <p>-Lettura del brano biblico;</p> <p>-Spiegazione dei simboli e del messaggio contenuto nell'opera;</p> <p>-guida degli alunni ad analizzare il concetto di perdono che ne emerge dal brano di Luca attraverso la riflessione sul Sacramento della Riconciliazione e sull'esperienza di testimonianze di alcune persone che hanno scelto la via del perdono;</p> <p>-Lavoro di gruppo o individuale;</p> <p>-Produzione di un elaborato.</p>	<p>Alunni delle classi 3° scuola secondaria I grado;</p> <p>Lo studio e l'attività verrà svolta durante il II quadrimestre</p>	<p>-Interesse</p> <p>-Partecipazione;</p> <p>-Impegno:</p> <p>-Relazione con gli altri;</p> <p>-Esposizione degli elaborati.</p>

Parabola Figliol Prodigio

Lc 15,11-32



«Un uomo aveva due figli. Il più giovane disse al padre: Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta. E il padre divise tra loro le sostanze. Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto. Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava. Allora rientrò in se stesso e disse: Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi garzoni. Partì e si incamminò verso suo padre. Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Ma il padre disse ai servi: Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi. Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò un servo e gli domandò che cosa fosse tutto ciò. Il servo gli rispose: E' tornato tuo fratello e il padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo. Egli si arrabiò, e non voleva entrare. Il padre allora uscì a pregarlo. Ma lui rispose a suo padre: Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai trasgredito un tuo comando, e tu non mi hai dato mai un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che questo tuo figlio che ha divorato i tuoi averi con le prostitute è tornato, per lui hai ammazzato il vitello grasso. Gli rispose il padre: Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato».

“IL RITORNO DEL FIGLIO PRODIGO”

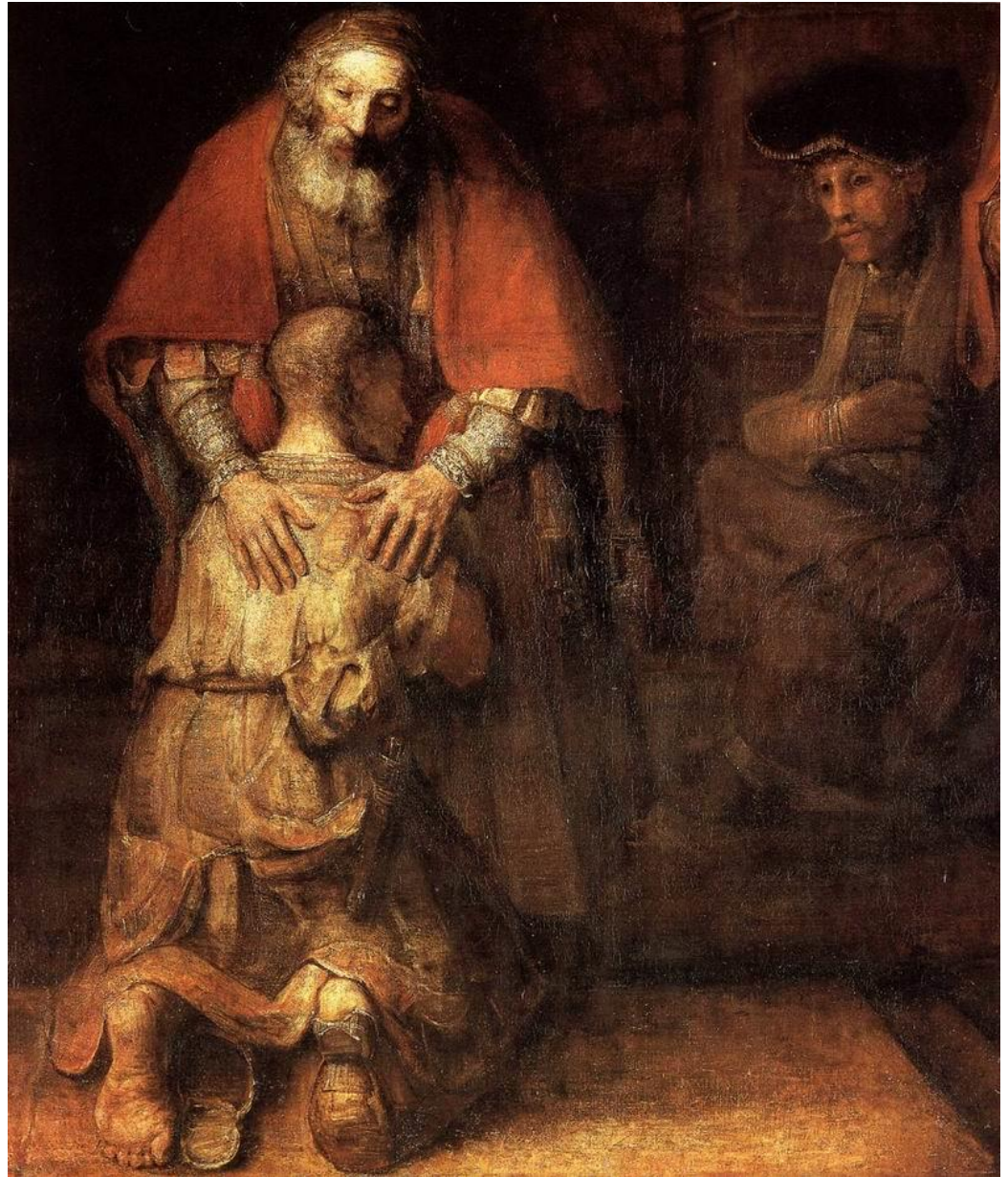
DI REMBRANDT: immagine e descrizione

L'opera pittorica di Rembrandt rappresenta due personaggi della vicenda della parabola del Figliol prodigo. I particolari del quadro che mettono in evidenza il perdono, sono:

-Il capo del figlio che si appoggia al ventre del padre nella richiesta di perdono

-I piedi nudi ed i calzari che dimostrano un lungo viaggio compiuto

-Le mani del padre sulla schiena del figlio sono in evidenza: una ha carattere maschile (la giustizia e la fermezza di Dio), una ha carattere femminile (la bontà e la misericordia di Dio)



“IL RITORNO DEL FIGLIOL PRODIGO” DI REMBRANDT:

Gli alunni sono invitati a guardare l'immagine e accompagnati nel cogliere i vari elementi che compongono l'opera attraverso delle domande:

- Come viene rappresentato l'uomo anziano e il giovane che si inginocchia davanti a Lui?
- Come sono vestiti?
- Cosa stanno facendo?
- In quale spazio sono inseriti?
- Dove sono le fonti di luce e cosa illuminano?
- Perché il giovane è in ginocchio e l'uomo anziano lo sta abbracciando?
- Cosa sarà successo?
- Chi possono essere?
- Ci sono degli elementi che possono identificare queste due persone?

Dopo aver lasciato il tempo di osservare l'opera, si inviteranno gli alunni a condividere il lavoro



Il perdono cristiano

Per addentrarsi maggiormente nello specifico del perdono cristiano si potrebbe riflettere e discutere sul Sacramento della Riconciliazione attraverso alcune domande:

-Che stima hai del sacramento della Riconciliazione?

-Ce ne sono altri che ritieni più importanti?

-Sai cosa vogliono dire i tre nomi del Sacramento

(Riconciliazione, Confessione e Penitenza)

- Corrispondono a tre aspetti del perdono?

-Oggi è ancora possibile parlare di 'perdono' in senso cristiano?

-Cosa si intende per 'perdono' cristiano e cosa per 'perdonismo'?



Per affrontare questo ulteriore passo in avanti, si potrebbe prendere in esame la testimonianza di quattro persone che hanno scelto la via del perdono:

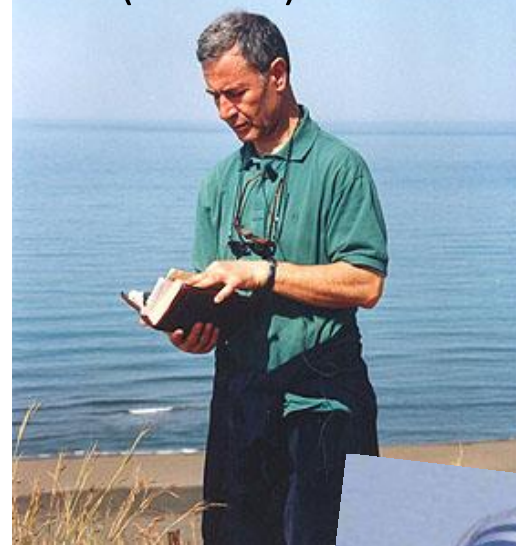
Oscar Romero tramite la visione del film "Romero", di J.Duigan, USA 1989.



Giovanni Paolo II che perdonò Ali Agca, l'uomo che nel 1981 attentò alla sua vita ed inoltre nel grande Giubileo del 2000, a nome di tutta la Chiesa, domandò perdono.



Don Andrea Santoro ucciso a Trebisonda (Turchia) l' 8 febbraio 2006



Madre Teresa di Calcutta che a proposito del perdono ha affermato: "Quando ci renderemo conto che siamo peccatori bisognosi di perdono, ci sarà molto facile perdonare gli altri"



Verifica.....

